



MENESTRELLI E SIRENE NEL "SEGNO D'ACQUA" IL FOLK DEGLI OLOFERNE

di Giampaolo Milzi

X Figli del mare e del vento, gli Oloferne. Moderni menestrelli che viaggiano coi pugni che stringono forte nelle tasche la loro fertile terra, quella della provincia di

Ancona. Terra che guarda all'Adriatico, al Mediterraneo e agli oceani. E quando, varcando liberamente in musica ogni confine, quei pugni si aprono magicamente, la terra vola come polvere leggera, e si contamina con quelle dei Balcani e del Sudamerica, della Scozia, dell'Ungheria, di Bisanzio.

E diventa fuoco. E poesia universale. E' un folk lievemente elettrico, che sa di sale e di brezza, ammantato di luce a volte solare a volte lunare. Comunque fresco e gioioso, che spinge alla danza, a guardarsi dentro e oltre, a riflettere su un mondo diverso possibile, dove l'uomo è in pace con se stesso e con la natura.

Nel "Segno d'acqua", questo ultimo e terzo lavoro del gruppo - autoprodotta come il precedente "Le parole del vento" (dicembre 2004) e varato dopo l'omonimo "Oloferne" d'esordio (2001 - Ethno-world/Venus) - è soprattutto nel segno del folk a 360°, quello più lirico e legato alle tradizioni della world music. Undici canzoni con note e parole che ammaliano, sorrette da una ritmica soffice, che si librano leggere sulle ali

del violino, del flauto e delle chitarre, denotando alta passione creativa e professionalità esecutiva. Arricchite dalla partecipazione straordinaria del compositore e sassofonista Leonardo Sbaffi in "Byzantium" e in "Oggi i pensieri sono alberi". Ascoltando la ballata "Fa # come Fard" sembra di vedere Branduardi abbracciato in una sacrale passeggiata con Ian Anderson dei Jethro Tull. In "Volver" l'etno-rock si affaccia sui

Ma-leon di Cuba, per esplodere poi "A largo di Punta Stilo", brano in memoria dei marinai deceduti nel 1965 nella collisione con la nave Etna.

Ne ha fatto di strada dal primo colpo di timone del 1999, il progetto Oloferne. Un percorso - quello di Gianluca Agostinelli (chitarre), Marco Medici (batteria e percussioni), Alessandro Piccioni (voce, basso, flauto), Giuseppe Cardamone (violino) Giacomo Medici voce (chitarre percussioni) - scandito da virtuosi incontri collaborativi con Gastone Pietrucci de "La Macina" e Sandro Severini della "Gang", videoclip, ottimi piazzamenti in festival e concorsi, apparizioni di successo in radio e



televisioni, ondate di concerti-spettacolo in Italia e all'estero, tournée in America Latina. Un consiglio di cuore: questa estate piazzatevi sul molo più vicino, e lasciatevi piacevolmente incantare dalle Sirene Oloferne.

Per maggiori informazioni: www.oloferne.com - www.youtube.com/oloferneband - tel. 339/4328676